



# LICEO STATALE SALVATORE PIZZI

RICERCA | TRADIZIONE | INNOVAZIONE



Cambridge Assessment International Education  
Cambridge International School

COESIONE ITALIA 21-27



FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



## CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO



**#SBULLONIAMOCI#**

*#Usa la bocca per dare baci, non insulti#Usa le mani per donare carezze, non pugni#Usa le braccia per stringere, non per picchiare#Usa il sorriso per ridere con gli altri, non degli altri*

### ***Il POTERE delle Parole e delle Azioni***

*“Le parole sono pietre”, possono scaldare i nostri cuori, rallegrare il nostro animo ma possono anche ferirlo, mortificarlo, devastarlo quando esprimono emarginazione, esclusione, violenza, al punto tale da non poter trovare la forza e l’energia necessarie per respingerle!*

*A cura della Referente di Istituto*

*Prof.ssa Iolanda Esposito*

**deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/02/2025**

**approvato dal Consiglio d’Istituto in data 12/02/2025**

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>Finalità</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>Step Operativi</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Il Bullismo e il Cyberbullismo: conoscerlo per combatterlo</b>	<b>Pag. 6</b>
<b>Riferimenti Normativi</b>	<b>Pag.8</b>
<b>Codice penale - Codice civile – Carta dei diritti di Internet</b>	<b>Pag.10</b>
<b>Compiti delle varie figure scolastiche</b>	<b>Pag.11</b>
<b>Team antibullismo e Team per l'emergenza</b>	<b>Pag.14</b>
<b>Prevenzione scolastica: Primaria – Secondaria - Terziaria</b>	<b>Pag.15</b>
<b>Azioni di tutela</b>	<b>Pag.18</b>
<b>Strumenti di segnalazione</b>	<b>Pag.19</b>
<b>Mancanze disciplinari e Sanzioni disciplinari</b>	<b>Pag. 20</b>
<b>Tabella Sanzioni</b>	<b>Pag. 23</b>
<b>Iniziative di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo</b>	<b>Pag.23</b>
<b>Questionario</b>	<b>Pag.25</b>
<b>Link utili- Sitografia</b>	<b>Pag.27</b>
<b>Modulistica:</b> <b>N.1 Modulo segnalazione bullismo e cyberbullismo</b> <b>N.2 Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo</b> <b>N.3 Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)</b>	<b>Pag. 28</b>



## Premessa

Il nostro **Istituto** ha elaborato un **Codice interno per la prevenzione e il contrasto contro del Bullismo e Cyberbullismo**, come previsto nelle Linee di Orientamento del Miur (Aprile 2015), nel Piano Nazionale per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo a scuola 2016/2017 (17 ottobre 2016), ai sensi della legge 17 Maggio 2024 n.70 e della legge 29 maggio 2017, n.71.

Il **Codice** prevede:

- a) individuare strumenti atti a potenziare le azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale sia con riguardo ai minori in posizione di vittima, sia ai minori in posizione di responsabili;
- b) favorire iniziative di formazione e di educazione

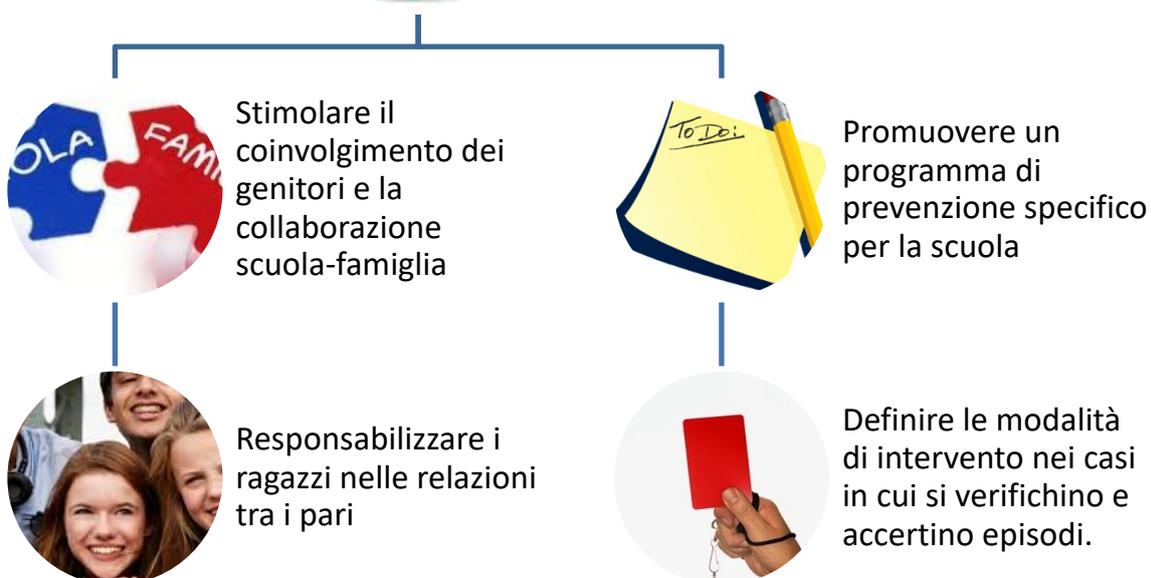
Il codice è stato predisposto in considerazione di **tre punti di analisi**:

1. **Per alcuni ragazzi entrare in classe la mattina è un incubo**: insulti, scherzi pesanti, a volte violenza sono un'esperienza quotidiana. Molti subiscono in silenzio, si vergognano, **nascondono la loro sofferenza ai docenti e agli stessi genitori**.
2. Molto spesso **il bullo neanche si rende conto** della sofferenza che provoca e scoprirlo gli apre gli occhi e lo convince a smettere.
3. **Affrontare il problema è possibile**, spesso basta trovare il coraggio di guardare in faccia i propri compagni, raccontare loro il proprio disagio, cercare assieme una soluzione.

## FINALITA'



Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo





## STEP OPERATIVI

### I STEP

- ✓ Promuovere l'Alfabetizzazione emotiva
- ✓ Sperimentare situazioni di costruzione cooperativa, istituire comunità di esperienze e di pratiche (Didattica socio-costruttiva)

### II STEP

- ✓ Prevenire le difficoltà, anche di ordine sociale/relazionale, che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità di appartenenza
- ✓ Monitorare, costantemente, il percorso di ciascun alunno (a cura del Consiglio di classe pertinente)
- ✓ Attivarsi per promuovere l'organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei)

### III STEP

- ✓ Favorire un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo (a cura di ogni docente)
- ✓ Pianificare (a cura del Collegio Docenti) progetti e/o incontri con esperti e forze dell'ordine per promuovere l'inclusione, ridurre casi di bullismo e di cyberbullismo, attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali e con gruppi di ricerca

### IV STEP

- Messa in sicurezza della rete scolastica e degli accessi all'utilizzo degli strumenti informatici a scuola
- Incontri informativi e/o interventi educativi informativi circa l'uso consapevole dei social network e la sicurezza nel web

## IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: CONOSCELO PER COMBATTERLO!

### IL BULLISMO



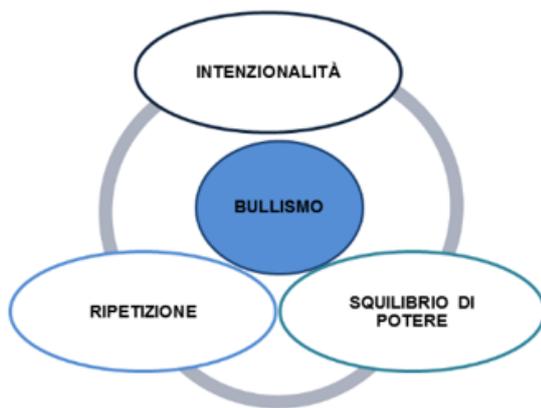
E' caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima

### IL CYBERBULLISMO

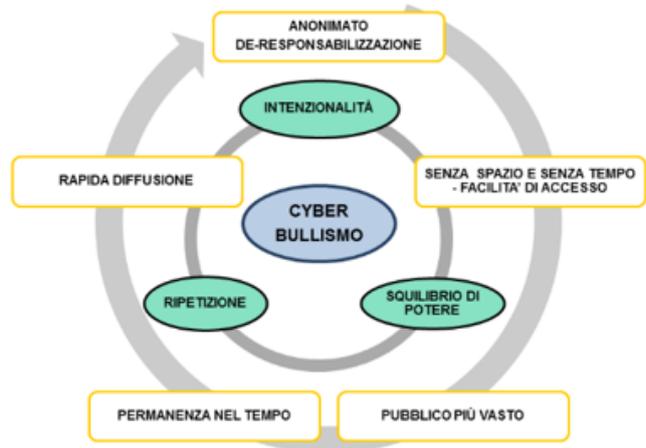


Riguarda una forma di bullismo online, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro

### BULLISMO Le caratteristiche



### CYBERBULLISMO Le caratteristiche



Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni. Le dimensioni del bullismo si presentano in modi diversi:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati

Può essere:

- **SCRITTO-VERBALE:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)
- **VISIVO:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network
- **ESCLUSIONE:** esclusione dalla comunicazione on line, dai gruppi
- **IMPERSONIFICAZIONE:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali



<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>GRUPPO:</b> gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”.</li> <li>• <b>PAURA:</b> sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi</li> </ul>	<p>d’accesso all’account e-mail, ai social network</p>
<p>In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Fisico:</b> atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale</li> <li>• <b>Verbale:</b> manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)</li> <li>• <b>Relazionale:</b> sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)</li> </ul>	<p>Il <b>Cyberbullismo</b> è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi</p>

## CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

- Dipendenza emotiva dagli altri
- Scarsa assertività o maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne
- Depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico (PTSD), disturbo alimentare.
- Vergogna, imbarazzo, isolamento sociale della vittima, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio
- La compromissione dei processi di socializzazione può incidere sulla costruzione di una rete sociale adeguata per superare le difficoltà della vita e ripercuotersi negli anni, limitando ulteriormente le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.



### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il **Bullismo** e il **Cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2014, recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;



# LICEO STATALE SALVATORE PIZZI

RICERCA | TRADIZIONE | INNOVAZIONE



- Legge 107/2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo”
- Legge 71/2017-Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo;
- Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo(2017);
- Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (2019)
- Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo-aggiornamento 2021
- Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)
- Legge 17 maggio 2024, n.70

## **CODICE PENALE**

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono costituire una fattispecie di reato già prevista dal codice:

- ✚ Il reato di sostituzione di persona (previsto e sanzionato dall'articolo 494 c.p.);
- ✚ Il reato di percosse (previsto e sanzionato dall'articolo 581 c. p.);
- ✚ Il reato di lesioni (previsto e sanzionato dall'articolo 582 c. p., se lasciano conseguenze più o meno gravi);
- ✚ Il reato di diffamazione (previsto e sanzionato dall'articolo 595 c. p.);
- ✚ Il reato di minaccia (previsto e sanzionato dall'articolo 612 c. p.);
- ✚ Il reato di danneggiamento (previsto e sanzionato dall'art. 635 c.p., nel caso di danni alle cose);
- ✚ Il reato di molestie o disturbo alle persone (previsto e sanzionato dall'articolo 660 c. p.);
- ✚ Il reato di atti persecutori, più conosciuto come stalking (previsto e sanzionato dall'articolo 612 bis c. p.);
- ✚ Il reato di pornografia minorile (previsto e sanzionato dall'articolo 600-ter - comma III – c. p.);
- ✚ Il reato di detenzione e o diffusione di materiale pedopornografico (previsto e sanzionato dall'articolo 600 quater c. p.);
- ✚ Il reato di morte come conseguenza non voluta di altro delitto (previsto e sanzionato dall'articolo 586 c.p.).

## **CODICE CIVILE**

Delle conseguenze dannose degli atti di un minorenne, secondo l'articolo 2048, risponde:

- ✚ Il genitore: culpa in educando e culpa in vigilando
- ✚ La scuola: culpa in vigilando

L'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla culpa in vigilando, ma non dalla culpa in educando.

**CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET** – presentata il 23 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di Internet.

Nei 14 articoli della “Carta” vengono illustrati i principi generali a tutela degli utenti: dal diritto all’accesso alla neutralità della rete, all’inviolabilità dei propri dati fino al rispetto della privacy.

La Dichiarazione è un documento che nasce allo scopo di fornire una serie di principi generali, che servano a garantire i diritti di ogni persona sul web.



COESIONE  
ITALIA 21-27



FUTURA  
LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI



## COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

### ✚ IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
  - prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
  - promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
  - favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
  - prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### ✚ IL REFERENTE SCOLASTICO DELL'AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per "Safer Internet Day".
- monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo;
- elabora annualmente dati statistici relativi ai casi di bullismo e di cyberbullismo occorsi a scuola e riferisce in Collegio dei Docenti;
- comunica i dati statistici ai referenti degli uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo;
- coadiuva il team antibullismo e il team per l'emergenza;
- rende disponibile a studenti, genitori e personale scolastico il facsimile "prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo" ;
- partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA;
- cura ed aggiorna il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

## ✚ IL COLLEGIO DOCENTI:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predisporre strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

## ✚ IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

## ✚ IL PERSONALE SCOLASTICO

- Il docente, intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Il docente, valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

**Il docente e il personale ausiliario** della scuola sono civilmente responsabili di colpa in vigilando. Segnatamente il personale docente e il personale ausiliario sono responsabili del fatto illecito degli studenti commesso nel tempo in cui gli stessi sono sotto la loro vigilanza. Detto personale scolastico è liberato dalla responsabilità civile soltanto se prova in giudizio di non avere potuto impedire il fatto. Occorre segnalare, per consolidata giurisprudenza, l'esistenza e l'operatività del cosiddetto "vincolo di solidarietà" tra la culpa in educando e la culpa in vigilando, cioè la condivisione di responsabilità tra i genitori da un lato e il personale scolastico dall'altro quando sia stata accertata un'inadeguata educazione del minore alla vita di relazione. Il personale scolastico tutto che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e di reati loro connessi deve, senza indugio, informare per iscritto il Dirigente scolastico, che, a sua volta, informerà immediatamente i soggetti esercenti la potestà genitoriale dei minori coinvolti e attiverà ipso facto adeguate azioni di carattere sanzionatorio, educativo e riparatorio. Inoltre, il Dirigente scolastico, nel caso in cui la condotta posta in essere dal bullo abbia rilevanza penale e sia procedibile d'ufficio, deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria.



## ✚ I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, e sottoscrivono quest'ultimo.;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dalle tabelle del presente codice, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## ✚ GLI ALUNNI:

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo;
- conoscono le sanzioni previste dalle tabelle del presente codice, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- il bullo passivo o bullo gregario concorre nel reato consumato dal bullo dominante. Agli effetti della vigente legge penale, vale il principio secondo cui se più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita. Per consolidata giurisprudenza penale di legittimità e di merito, la presenza fisica alla consumazione di un reato integra un'ipotesi di concorso morale penalmente rilevante qualora si attui in modo da realizzare un rafforzamento del proposito dell'autore materiale del reato e da agevolare la sua opera, sempre che il concorrente abbia voluto l'evento del reato ed abbia partecipato ad esso esprimendo una volontà criminosa uguale a quella dell'autore materiale. Vale il principio extragiudiziario che chi non denuncia un reato di cui è a conoscenza è sempre complice.

## **TEAM ANTIBULLISMO**

Il team antibullismo è costituito da:

- Dirigente scolastico, prof. Enrico Carafa
- Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, prof.ssa Iolanda Esposito
- Referente digitale, prof.ssa Maria De Chiara
- Referente PTOF, prof.ssa Giovanna Ricciardella
- Presidente del Consiglio d'Istituto, prof.ssa Liguori Filomena
- Rappresentati degli studenti presso il Consiglio d'Istituto, Vittorio Rosso, Francesca Pagliaro

Il team antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce la prima volta all'inizio di ogni anno scolastico.

Il team antibullismo ha il compito di individuare per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione contro il bullismo e il cyberbullismo. A tal fine, individuerà i più opportuni strumenti per realizzare la prevenzione primaria o universale, la prevenzione secondaria o selettiva e, infine, la prevenzione terziaria o indicata. Dette forme di prevenzioni sono previste dal d.m. 13 gennaio 2021, n. 18.

## **TEAM PER L'EMERGENZA**

Il team per l'emergenza è costituito da:

- Dirigente scolastico, prof. Enrico Carafa
- Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, prof.ssa Iolanda Esposito
- Referente digitale, prof.ssa Maria De Chiara
- Referente PTOF, prof.ssa Giovanna Ricciardella
- Coordinatore di classe pertinente

Il team per l'emergenza è coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso. Si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo.

Il team per l'emergenza svolge i seguenti compiti:

- Riceve la scheda rubricata "prima segnalazione di caso di presunto atto di bullismo e/o cyberbullismo";
- consulta il coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima
- istruisce il caso, redigendo dettagliando scheda di valutazione;
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i coordinatori di classe e i docenti di ciascuna classe;
- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale, quali: i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, i servizi sociali, le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie;
- in caso di rilevanza penale del comportamento, segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.



COESIONE  
ITALIA 21-27



FUTURA  
LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI



## Le prevenzioni scolastiche contro il bullismo e il cyberbullismo

### Prevenzione primaria

La prevenzione primaria o universale viene implementata dalla scuola mediante azioni comuni rivolte indistintamente a tutta la popolazione scolastica.

L'intento è promuovere un clima positivo improntato al rispetto reciproco tra studenti e un senso di comunità e di pacifica convivenza a scuola. Si ritiene che la migliore strategia per prevenire e contrastare efficacemente il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo consista nell'adozione di una continua politica scolastica integrata in un insieme di azioni, in cui sono attivamente coinvolte le componenti scolastiche adulte, personale scolastico e famiglie, le quali si assumono la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire informazioni ed aiuto.

Per individuare situazioni di disagio personale, la scuola offre, al suo interno, nei limiti delle disponibilità, il servizio di ascolto psicologico presso il relativo sportello ed il servizio svolto dal centro di informazione e consulenza psicologica.

Per acquisire una conoscenza generale del fenomeno, si ritiene utile la somministrazione di questionari anonimi esplorativi all'intera popolazione scolastica.

In punti di raccolta fisica, gli studenti possono riferire per iscritto stati di disagio o denunciare condotte di bullismo e cyberbullismo, anche in forma anonima.

I docenti che notano atteggiamenti o comportamenti che possono deporre a favore di un disagio o malessere dello studente segnalano, per il tramite del coordinatore di classe, tempestivamente al Dirigente scolastico, al Referente di istituto e alle famiglie quanto rilevato. Del disagio o malessere dovrà essere edotto l'intero consiglio di classe da parte del docente coordinatore. Parimenti segnalano senza indugio, secondo le stesse modalità, alle famiglie atteggiamenti o comportamenti dell'allievo ritenuti anticipatori delle più gravi condotte di bullismo e cyberbullismo.

Un'ulteriore forma di prevenzione viene implementata attraverso interventi di tipo educativo, inseriti all'interno della politica scolastica.

### Principali interventi di natura educativa:

- Istituzione della "giornata del rispetto", quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione
- Partecipazione al Safer Internet Day,
- Incontro con la Polizia postale
- Promozione di incontri dedicati all'argomento con il contributo esterno di figure professionali (esperti di informatica di diritto, psicologi, pedagogisti, avvocati) estesi anche alle famiglie e al corpo docente

- Percorsi didattici di Educazione Civica a tutte le classi , specie dove siano manifeste criticità
- Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro
- Modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

### **Prevenzione secondaria**

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziatesi in atti di bullismo e cyberbullismo.

La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e della pacifica convivenza in classe.

Seguono le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

- sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli che delle potenziali vittime
- comunicazione alle famiglie degli studenti del gruppo-classe
- coinvolgimento attivo delle stesse famiglie
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che tutti gli studenti del gruppo-classe devono osservare
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- ricorso alle tecniche di role playing e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti prosociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà
- avvio di programmi di peer-education
- partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati, nel caso, coinvolgendo anche le famiglie
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati
- partecipazione alla "giornata del rispetto"
- partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva
- monitoraggio continuo

Delle azioni elencate risponde il coordinatore di classe. Il coordinatore di classe riferisce costantemente per iscritto al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

### **Prevenzione terziaria**

La prevenzione terziaria o indicata viene implementata dal consiglio di classe mediante azioni rivolte a singoli alunni i cui atteggiamenti e comportamenti sono ritenuti dai docenti del consiglio di classe medesimo capaci, in potenza e a breve, di integrare condotte tipiche di bullismo e cyberbullismo o di essere sussunti in cornici edittali penalistiche.

La sua finalità è il cosiddetto "recupero anticipato dello studente".



# LICEO STATALE SALVATORE PIZZI

RICERCA | TRADIZIONE | INNOVAZIONE



Seguono le azioni che il consiglio di classe è tenuto a porre in essere:

- Osservazione sistemica dei comportamenti a rischio sia del potenziale bullo che della potenziale vittima
- comunicazione al Dirigente scolastico e al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- comunicazione alla famiglia del potenziale bullo e della potenziale vittima
- comunicazione ad eventuali figure di consulenza presso la scuola
- individuazione di semplici regole comportamentali contro potenziali atti di bullismo e cyberbullismo, che lo studente deve osservare
- adozione di tutte le misure che possano prevenire il realizzarsi di condotte tipiche di bullismo o cyberbullismo, a difesa del bullo e della vittima
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali del potenziale bullo attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva
- avvio di programmi di peer-education
- partecipazione ad incontri dedicati all'argomento, con il contributo esterno di figure professionali come psicologi, pedagogisti ed avvocati, anche con la partecipazione della famiglia del potenziale bullo e della potenziale vittima
- riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati
- partecipazione alla "giornata del rispetto"
- partecipazione ad attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva
- monitoraggio continuo.

Delle azioni elencate risponde il coordinatore di classe. Il coordinatore di classe riferisce costantemente per iscritto al referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.

## AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole, possono sostenere i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze il loro comportamento può avere in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime.

**Va segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «**egosurfing**»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum, si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (**netiquette**), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **Vademecum** sul bullismo e cyberbullismo curato dagli studenti del Liceo
- **Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese *network* (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o e mail;
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “**vamping**” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.



## STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la **L.71/2017** – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai **reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI**, facendo riferimento agli **articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale** e all'**articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali**.

A tal proposito, si rammenta che l'art.8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "**Ammonimento**" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

*- **comma 1.** Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

*- **comma 2.** Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]."*

Si sottolinea come l'ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane, quindi, un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose.

La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

## MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

## SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dalle tabelle di seguito riportate. Per gli episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, il Liceo 2S.Pizzi", prevede specifiche sanzioni disciplinari. Le sanzioni previste si ispirano al PRINCIPIO DI GRADUALITÀ della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al PRINCIPIO DI RIPARAZIONE DEL DANNO (art.4 comma 5 DPR 249/98). Dal momento in cui la scuola è luogo di formazione e di educazione e concorre alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, il **provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente**, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica (art.4 statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria). Si fa presente che nessuno studente può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.



Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio:

- attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, attività di riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative.

Il Liceo “S.Pizzi”, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi, si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione.

## TABELLA SANZIONI

	INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
Violazione della Privacy	L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy	Sospensione da 1 a fino a 10 giorni	Dirigente Scolastico + CdC + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura
	L'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy	Sospensione da 5 a fino a 15 giorni	Dirigente Scolastico + CdC + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura
Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo. Impersonificazione, Esclusione, Denigrazione; pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.	Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che, consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli; minacce.  <b>ATTENZIONE</b> Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI, qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.	1) Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 gg 2) Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 gg 3) Se reato: procedura perseguibile d'ufficio	Dirigente Scolastico + CdC + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura

<p>Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network:  <b>Flaming:</b> Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.  <b>Harassment:</b> molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.  <b>Cyberstalking:</b> invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.  <b>Outing estorto:</b> registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.</p>	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. <b>Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.</b></p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio, se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 gg</i></li> <li>2. <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 gg.</i></li> <li>3. <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></li> </ol>	<p>Dirigente Scolastico + Referente bullismo e cyberbullismo</p> <p>+ CdC</p> <p>+ Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura</p>
<p><b>Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni, danneggiamento, furto - anche di identità -, atti persecutori, molestie o disturbo alle persone). Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.</b></p>	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti <b>GRAVI.</b></p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 10 a 15 gg.</i></li> <li>2. <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></li> </ol>	<p>Dirigente Scolastico + Referente bullismo e cyberbullismo</p> <p>+ CdC</p> <p>+ Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura</p>
	<p>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne, ...)</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. E' importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)</p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio, se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 gg</i></li> <li>2 <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 10 a 15 gg</i></li> <li>3 <i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></li> </ol> <p><b>N.B. in ogni caso è previsto il risarcimento del danno</b></p>	<p>Dirigente Scolastico + Referente bullismo e cyberbullismo</p> <p>+ CdC</p> <p>+ Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura</p>



## Iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo per l'anno scolastico 2024/2025

### Giornate internazionali di sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo

Nelle seguenti giornate, i docenti proporranno agli delle proprie classi, materiali didattici (testi antologici, filmati, documentari, audio storie ecc.) su cui riflettere o attività laboratoriali da svolgere.

#### 13 novembre: Giornata mondiale della gentilezza

La finalità di questa giornata è quella di promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni altrui. Scopo di questa giornata è anche quello di promuovere l'uso di un linguaggio non ostile, ma accogliente e inclusivo. Infatti, non può esserci reale prevenzione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo se non si lavora, in primo luogo, sulla costruzione di sentimenti positivi e di relazioni sane.

#### 30 Novembre Giornata mondiale sulle dipendenze tecnologiche

Tale giornata, che si tiene nel mese di novembre, è utile per riflettere sull'utilizzo disfunzionale del web.

#### 11 febbraio 2025: "Safer Internet Day"

Il "Safer Internet Day" (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea, che ricorre il secondo giorno della seconda settimana del mese di febbraio. Si tratta di una ricorrenza istituita nel 2004 al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo. In Italia, l'evento è promosso dal progetto "Generazioni Connesse". Tra le iniziative del "Safer Internet Day" rientrano convegni, concorsi a premi e campagne di sensibilizzazione incentrati su temi legati al cyberbullismo, alla pedopornografia e pedofilia on-line, al sexting, alla perdita di privacy, ma anche alla dipendenza da videogiochi e a uno stile di vita eccessivamente sedentario o al rischio di isolamenti, soprattutto tra gli utenti più giovani.

#### 7 febbraio: Giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo

Dal 2017, il 7 febbraio si celebra la "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo". Istituita dal MIUR, tale giornata è un'occasione per riflettere su questi fenomeni, purtroppo, sempre più diffusi.

#### 22 febbraio: "Sconnessi day" o "Giornata mondiale della S-connesione da Internet"

Ogni 22 febbraio, a partire dal 2018, si incoraggia un'operazione di digital detox per l'intera giornata. Lo scopo dell'iniziativa è quello di incentivare i ragazzi ad abbandonare, almeno per un giorno, smartphone e computer collegati a Internet, in modo da sentire sulla propria pelle l'impatto che le connessioni online hanno sulla nostra quotidianità e recuperare un contatto più vivo con la realtà. Quello della dipendenza dalla Rete è un problema fino ad ora troppo spesso sottovalutato, ma che ha da tempo il nome di "nomofobia". Il termine deriva dall'inglese, acronimo per "No Mobile Phone Phobia" e indica la paura di non essere rintracciabili e ritrovarsi disconnessi dalla Rete internet e mobile. Da qui, arriva l'esigenza di essere sempre online, di poter sempre essere raggiunti al telefono, con controlli continui dei livelli di carica del proprio smartphone durante la giornata. Si aggiunge poi la dipendenza dai social e la necessità di avere sempre sotto controllo le notifiche, i messaggi, le chat che si ricevono.

## FORMAZIONE DEI DOCENTI

Opportunità di formazione sulla **Piattaforma ELISA** e azioni di monitoraggio. In continuità con la proposta degli anni passati e in linea con le azioni di prevenzione indicate nelle “Linee di Orientamento” del 2021, l’Istituto ripropone le iniziative di formazione della Piattaforma Elisa, in modalità e-learning. La Piattaforma offre differenti corsi di formazione. Il numero di ore e il livello di approfondimento degli argomenti dipenderà dalla specifica funzione svolta all’interno dell’Istituto. In via generale, comunque, i corsi avranno come finalità prioritaria quella di diffondere una base comune di conoscenze e di competenze sul tema del bullismo e del cyberbullismo e un bagaglio di buone pratiche e di politiche antibullismo da mettere in atto a scuola. La piattaforma offre anche azioni di monitoraggio attraverso sondaggi da far compilare a studenti, docenti e DS per valutare l’estensione dei fenomeni tra gli alunni e la loro percezione da parte di docenti e Dirigenti.

## FORMAZIONE DEGLI STUDENTI

- Incontri di formazione, in orario scolastico, con l’intento di sensibilizzare i ragazzi ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, analizzati sia dal punto di vista emozionale e psicologico che dal punto di vista normativo, fornendo elementi e strumenti di base per la prevenzione e il contrasto di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli altri. La parte teorica sarà accompagnata da una fase laboratoriale, in cui gli alunni saranno resi parte attiva del processo di apprendimento. Le attività laboratoriali avranno lo scopo di promuovere una comunicazione non ostile nei rapporti interpersonali, a sollecitare lo sviluppo dell’empatia e a far maturare la consapevolezza che “il virtuale è reale” e che la condivisione in rete presuppone l’assunzione delle responsabilità di ciò che si scrive.
- Intervento della polizia postale, in orario curricolare, in occasione del quale, l’Ispettore della polizia postale parlerà ai ragazzi dei rischi derivanti da un uso non corretto e consapevole della rete, con particolare riferimento ai fenomeni di cyberbullismo, adescamento on-line e violazione della privacy
- Iniziative di formazione promosse da “#CuoriConnessi”. Un progetto nato dalla collaborazione tra Unieuro e Polizia di Stato contro il cyberbullismo per fornire ai ragazzi, sempre più proiettati verso il virtuale, degli accorgimenti basilari da utilizzare per affrontare il web in maniera responsabile, sensibilizzandoli sulle conseguenze che, al contrario, derivano da un uso superficiale e scorretto dei dispositivi tecnologici e dei social network.
- Lettura in classe di storie di chi ha vissuto in prima persona il bullismo e il cyberbullismo, il rapporto dei giovani con la tecnologia e la rete, raccontate nei libri di “#CuoriConnessi”, utile ad affrontare l’argomento bullismo/cyberbullismo e a favorire momenti di riflessione condivisa.



COESIONE  
ITALIA 21-27



FUTURA  
LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI



## Questionario dell'Istituto "S.Pizzi" rivolto agli studenti

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione. Tali indicatori non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo, ma soprattutto stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa. I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nell'illegalità.

### Questionario anonimo per studenti

Le domande riguardano la tua vita a Scuola dall'inizio delle attività didattiche fino ad oggi.

Ti chiediamo quindi di rispondere pensando a tutto questo periodo. Ti ricordiamo che uno studente subisce prepotenze quando un altro studente o gruppi di studenti, anche di Classi diverse, si comportano ripetutamente in uno dei seguenti modi:

- dicono cose cattive e spiacevoli;
- prendono in giro;
- offendono;
- escludono dal loro gruppo o non coinvolgono;
- danno calci, spinte, etc.;
- minacciano;
- dicono bugie o mettono in giro storie;
- inviano tramite web messaggi offensivi.

Invece, non si tratta di prepotenze quando due studenti, all'incirca della stessa forza, litigano verbalmente tra loro o vengono alle mani.

Ti saremmo molto grati se rispondessi con la massima sincerità.

#### 1) Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato

a) Mai

b) Solo una volta o due

c) Diverse volte

#### 2) Nel corso di questo anno scolastico

a) Sono stato intimidito o minacciato

b) Sono stato offeso?

c) Sono stato ignorato?

d) Sono stato escluso dalle attività?	
e) Sono stato preso a calci e pugni?	
f) Sono stato spinto o strattonato?	
g) Mi hanno rubato o danneggiato gli oggetti?	
h) Sono stato insultato?	
<b>3) Hai preso parte ad episodi di prepotenza ripetuti nel corso di quest'anno scolastico?</b>	
a) Mai	
b) Solo una volta o due	
c) Diverse volte	
d) Durante tutto l'anno scolastico	
<b>4) Hai assistito ad episodi di prevaricazione commessi da altri studenti nella tua Classe o a Scuola?</b>	
a) Si	
b) No	
<b>5) Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo</b>	
a) Spesso	
b) Qualche volta	
c) Mai	



## SITOGRAFIA - Link utili da consultare

Ai seguenti link è possibile reperire materiale didattico da utilizzare in classe o consultare approfondimenti sui temi dell'educazione affettiva e digitale

- ✚ Generazioni Connesse: Safer Internet Centre - MIUR - <https://www.generazioniconnesse.it>  
(sezioni: tematiche, kit didattici, formazione)
- ✚ Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- ✚ Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo <https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- ✚ #Cuoriconnessi contro il bullismo – <https://www.cuoriconnessi.it/>
- ✚ Portale Sicuri In Rete: <https://www.sicurinrete.it/>
- ✚ Polizia Postale:  
approfondimento: <https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-il-cyberbullismo/index.html>
- ✚ Telefono Azzurro: sezione bullismo-cyberbullismo (bambini 6-12/ Ragazzi 13-18 anni): <https://azzurro.it>
- ✚ Stop Al Bullismo: <http://www.stopalbullismo.it/index.html>
- ✚ Bullismo, psicologia ed educazione: <https://www.bullismo.it/>
- ✚ Cyberbullismo.com: <https://www.cyberbullismo.com/>
- ✚ MIM - <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>
- ✚ Di.Te. Associazione nazionale Dipendenze Tecnologiche, Cyberbullismo e Hikikomori <https://www.dipendenze.com/>

## MODULISTICA

### ALLEGATO 1

#### MODULO SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO/COMPORAMENTI AGGRESSIVI

Usa questo modulo per segnalare comportamenti offensivi, aggressioni fisiche, prese in giro, isolamento dal gruppo che si sono verificati tra gli alunni a scuola, nel tragitto tra casa e scuola e viceversa, sui social network o tramite messaggi e giochi online.

Nella segnalazione cerca di **fornire tutte le informazioni possibili** perché la Scuola possa intervenire.

#### RICORDA

La presente segnalazione compilata può essere consegnata, al coordinatore di classe, al docente referente dell'area bullismo e cyberbullismo, al dirigente scolastico o depositata, **anche in forma anonima**, presso l'apposita bacheca presente a Scuola.

**Tutto quello che vorrai raccontare resterà strettamente riservato**

Nome e cognome di chi fa la segnalazione: \_\_\_\_\_

Classe: \_\_\_\_\_

Oggi è (indicare giorno/mese/anno): \_\_\_\_\_

Io sono (indicane uno):

- L'alunno che ha subito  
 Un amico/a della vittima  
 Un testimone  
 Un genitore  
 Un insegnante  
 Altro: \_\_\_\_\_

Che cosa è successo? Descrivi brevemente il problema cercando di essere il più concreto possibile.

Quando?

In che luogo (se fai riferimento a contenuti apparsi in Internet, specifica il sito)?



Chi è stato? Era da solo o con altri (se possibile indica anche la classe delle persone coinvolte)?

C'erano altre persone che hanno assistito al fatto? Come si sono comportate?

E' la prima volta oppure è accaduto altre volte?

Ne hai parlato con qualcuno?

-----  
RISERVATO ALLA COMPILAZIONE DEL DOCENTE, DEL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO DELLA SCUOLA O DEI DOCENTI DEL TEAM ANTIBULLISMO CHE RICEVONO LA SEGNALAZIONE

La segnalazione è avvenuta:

A voce

Tramite modulo

Ricevuta da: \_\_\_\_\_

Data Ricezione: \_\_\_\_\_

Come è stata affrontata la situazione?

## ALLEGATO n.2

### Modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo

(ai sensi dell'art. 2, comma 2, legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)

Al Garante per la protezione dei dati personali

**Inviare all'indirizzo e-mail: .....**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ (<sup>1</sup>), nato/a a \_\_\_\_\_,  
residente a \_\_\_\_\_, via/p.za \_\_\_\_\_, tel. \_\_\_\_\_, e-  
mail/PEC \_\_\_\_\_ [inserire recapiti ai quale si può essere contattati e selezionare, di  
seguito, l'opzione pertinente],

minore ultraquattordicenne,

ovvero

in qualità di esercente la potestà genitoriale sul minore \_\_\_\_\_, nato a il  
\_\_\_\_\_.

### SEGNALA

**1.** di essere stato/a vittima ovvero che il minore sul quale esercita la potestà genitoriale è stato vittima di cyberbullismo [eliminare la locuzione che non interessa]. In particolare, i comportamenti posti in essere, **realizzati per via telematica** e di seguito sinteticamente descritti, consistono in [selezionare la/e fattispecie rilevanti]

pressione

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati <sup>1</sup>



ovvero

- diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto il minore ovvero uno o più componenti della famiglia del minore [rimuovere l'informazione non rilevante] allo scopo intenzionale e predominante di isolare il minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

**2. che la diffusione di contenuti lesivi dell'interessato/a è avvenuta [selezionare la casella pertinente]:**

- sul sito internet \_\_\_\_\_ all'indirizzo web (indicare URL)
- social media [necessario inserire individuazione univoca]
- altro [necessario specificare]

**3. Allega i seguenti documenti (ad es. immagini, video, screenshot, etc.):**

- 1) \_\_\_\_\_
- 2) \_\_\_\_\_
- 3) \_\_\_\_\_

**4. Inserire una sintetica descrizione dei fatti:**

---

---

---

---

---

Tanto premesso, [selezionare l'opzione pertinente]

- considerato che il gestore del sito internet o del social media al quale è stata presentata l'istanza allegata per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet non ha comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, né vi ha provveduto entro quarantotto ore dal ricevimento della richiesta [allegare la pertinente documentazione];

considerato che non è stato in grado di presentare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali diffusi in internet al gestore del sito internet o del social media non essendo possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media,

### **RICHIESTE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

di disporre, ai sensi degli articoli 2, comma 2, l. n. 71/2017 nonché 143 e 144, d.lgs. n. 196/2003, il blocco/divieto della diffusione dei dati personali sopra descritti.

Il/La sottoscritto/a dichiara inoltre di [selezionare la casella pertinente]:

- aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti presso \_\_\_\_\_;
- non aver presentato denuncia/querela per i fatti sopra descritti.

Luogo, data

Nome e cognome

### **Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali**

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.



## ALLEGATO n.3

### Scheda di segnalazione del Dirigente ad altre autorità competenti (Forze di Polizia/Autorità giudiziaria)

La presente scheda fac-simile intende rispondere alle indicazioni presenti nelle “Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”.

In caso di reale necessità, il modulo andrà compilato dal Dirigente scolastico secondo le procedure adottate dall’istituzione scolastica.

**ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:**

---

**Indirizzo:**

---

**Recapito telefonico:**

---

**Dirigente Scolastico:**

---

**Referente:**

---

**Descrizione del fatto o situazione di rischio**

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

---

---

---

---

---

---

---

---

**PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio**

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

---

---

---

---

---

---



# LICEO STATALE SALVATORE PIZZI

RICERCA | TRADIZIONE | INNOVAZIONE



COESIONE  
ITALIA 21-27



FUTURA  
LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI



## ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO DATA

FIRMA

Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Enrico Carafa

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa agli effetti  
dell'art. 3, c. 2, D.lgs. n.39/1993)*

Codice Min.: **CEPM03000D**  
Codice fiscale: C.F. e P.I. 93034560610  
Codice univoco di fatturazione: UF7IYN

**P.zza Umberto I – 81048 CAPUA CE**  
Email: **cepm03000d@istruzione.it**  
Email PEC: **cepm03000d@pec.istruzione.it**

Tel: **0823/961077**  
Fax: **0823/625640**  
[www.liceopizzi.edu.it](http://www.liceopizzi.edu.it)